

I convegni regionali del PCI a Napoli e a Palermo

Campania: l'IRI non ha condizionato le scelte economiche Sicilia: il ruolo dei Comuni per lo sviluppo economico

La relazione del compagno D'Antonio - I motivi «strutturali» delle difficoltà economiche della regione - Il ruolo della classe operaia

Sciopero all'IMA di Pescara e alla cartiera Miliani di Fabriano



A Pescara i dipendenti dell'IMA (industria meccanica abruzzese) sono scesi di nuovo in sciopero. La direzione della azienda con decisione unilaterale aveva comunicato la riduzione a 40 ore dell'orario settimanale di lavoro. In precedenza l'IMA aveva respinto le richieste dei lavoratori riguardanti il pagamento del salario senza ritardi. I lavoratori dell'IMA (nella foto) sono decisi ad intensificare la lotta. Anche alla cartiera «Miliani» di Fabriano, con l'astensione dal lavoro degli addetti al turno che va dalle 2 alle 6, è ripresa l'azione sindacale delle maestranze (1300 operai) del complesso industriale. I rappresentanti dell'Azienda, infatti, non hanno voluto scendere a patti con i lavoratori che non avessero rappresentato un cedimento delle richieste operaie.

Gli effetti della politica congiunturale

Marche: 16 mila i senza lavoro

Altre migliaia di operai lavorano ad orario ridotto - Più che mai urgente l'attuazione di un piano economico regionale

Dalla nostra redazione

ANCONA, 10. Secondo valutazioni delle organizzazioni sindacali nelle Marche, causa la congiuntura, oltre 16 mila operai sono rimasti disoccupati. Altre migliaia di operai lavorano ad orario ridotto. Il flusso migratorio continua e si accresce. Nel settore produttivo assai pesanti appaiono le difficoltà della piccola industria che costituisce la parte largamente predominante dell'apparato industriale della regione. Molte imprese minori lavorano con il 50 per cento dell'orario. Il fenomeno è diffuso in tutta la regione, dalle zone di frontiera con la Toscana, dove operano le industrie nazionali (CNR, SIMA, Fiorentini, ecc.), ma in questo specifico caso la congiuntura è stata solo un pretesto per tacere il livello salariale e di occupazione dei lavoratori. In provincia di Pesaro su 20.650 operai occupati nelle piccole industrie del legno, dei laterizi e dei manufatti ben 5.500 risultano licenziati alla fine di agosto. Lavorano inoltre ad orario ridotto 200 operai del CNR, 380 della SIMA di Jesi, 130 della Fiorentini di Fabriano, 60 della Fonderia Vico di Senigallia. Tra i 3500 ed i 4000 i lavoratori licenziati in provincia di Macerata. Anche qui oltre agli edili hanno perduto il posto di lavoro molti operai del settore meccanico. Sta praticamente scomparendo l'attività del cantiere navale Gardano di P. Recanatì, si lavora ad orario ridotto in quasi tutte le piccole fabbriche metalmeccaniche di Tolentino. Non sono migliori le notizie provenienti dall'Ascoli. Qui si segnalano almeno 1200 licenziati. Nella zona industriale di Ascoli Piceno pressoché tutte le fabbriche lavorano ad orario ridotto. Anche nel settore calzaturiero (prov. di Ascoli P. e prov. di Macerata) la congiuntura ha avuto i suoi dannosi riflessi soprattutto verso quelle fabbriche che lavorano per il mercato interno. Ufficialmente i licenziati ammontano a 4.500, ma in realtà sono molto di più se si tiene conto dei tagli avvenuti nella mano d'opera non iscritta a ruolo e fra i lavoratori a domicilio. Questo un quadro sintetico della critica condizione in cui versa la fragile struttura industriale marchigiana. Come i dati dimostrano è in atto un piano di risalita da parte industriale sui lavoratori. La reazione

degli operai marchigiani non è mancata e tende a svilupparsi in ogni provincia della regione. Accenniamo agli scioperi ed alle manifestazioni di Pesaro, alle sospensioni di lavoro avvenute anche recentemente ad Ascoli Piceno, alla lotta dei maglieri, fabbrica della regione, agli scioperi di protesta di questi giorni contro un piano di riduzione dell'orario di lavoro alle cartiere Miliani di Fabriano, agli scioperi che si susseguono contro la riduzione dell'orario di lavoro. Questa decisa resistenza operaia è obiettivamente un argine tendente ad impedire un ulteriore arretramento del livello economico regionale e del tenore di vita delle masse popolari. E nel contempo sottolinea l'urgenza di una politica di sviluppo della regione (si pensi anche all'acuta crisi della agricoltura) — l'urgenza di uscire dalla stretta congiunturale.

La via è quella della programmazione democratica. Ma come oggi le Marche hanno sentito l'esigenza della elaborazione e della attuazione di un piano regionale di sviluppo.

Walter Montanari

I comizi del PCI

Questi i comizi indetti dal PCI per la giornata di lunedì:

GROSSETO
Massa Marittima, Fusi; Manciano, Polini; Pitigliano, Faenzi; Sorano, E. Benocci; Paganico, Moretti; Arcidosso, Amaghi; Castione del Piano, Amarugi; Gavorrano, Giordetti; Follonica, Tognoni; Caldana, Finetti.

AREZZO
Castiglione Fiorentino, Del Pace; Manciano, Canevari.

TERNI
Amelia, Secchi; Fabriano, Guidi; Orvieto, Castelfranchi; Viterbo, Sangemini; Todi, Azzoni, Bartolini.

MACERATA
Mogiano, Clementoni; Matelica, Valori; Morrovalle, Gambelli; S. Maria A. Cerquetti.

ANCONA
Arcevia, Fabretti; Castelfidardo, Lucarini; Castelfranchi, Severini; Montesanto, De Mattia; Serra San Quirico, Bastianelli; Massignano, Magari Amadi.

La relazione del compagno La Torre — Il fallimento del centro sinistra apre una nuova prospettiva unitaria tra tutte le forze autonomistiche

Dalla nostra redazione

PALERMO, 10. Alla presenza del compagno Pietro Ingrao della segreteria nazionale del Partito (che dovette lasciare il suo posto per un impegno di lavoro) il convegno regionale del quadri e dei candidati indetto dal PCI per il lancio della campagna elettorale amministrativa nell'isola.

La relazione introduttiva al convegno è stata svolta dal segretario regionale del Partito, compagno La Torre. Il suo giudizio sui nodi fondamentali dello scontro politico oggi in Sicilia sono rappresentati dai seguenti temi: 1) l'utilizzazione del 210 miliardi del Fondo di solidarietà nazionale in funzione di programmazione; 2) la costituzione dell'Ente di sviluppo in agricoltura; 3) l'elaborazione di un piano economico regionale; 4) la contrattazione con lo Stato e i suoi enti per fare del Piano regionale siciliano una componente decisiva della programmazione regionale; 5) la legge urbanistica; 6) il decentramento amministrativo; 7) la riforma del governo, e cioè l'articolo 38, il governo Consiglio è alla deriva. Il compagno La Torre ha tracciato quindi un quadro della situazione economica regionale dal quale emerge che la sempre più grave crisi del governo di centro-sinistra, i travagli interni alla maggioranza e l'acuta crisi del centro-sinistra, in tutti i comuni inferiori al cinquemila abitanti, ma anche in centri maggiori dove si voterà con la proporzionale vengono presentate liste unitarie con il PSI, con il PSIUP, cristiano socialisti autonomi, repubblicani autonomi, talora anche il PSDI e gli indipendenti. Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti con gli interventi sulla relazione.

Livorno: designati i rappresentanti per il teatro regionale

LIVORNO, 10. Il Consiglio provinciale ha designato proprio il vicepresidente prof. Silvano Filippini e il prof. Giorgio Fontanelli quali rappresentanti dell'Amministrazione del Teatro Stabile Regionale.

Il comitato provinciale ha designato anche il segretario regionale del Partito — al ruolo del Comune per portare avanti queste prospettive di sviluppo dell'economia siciliana. Questa battaglia deve trovare nei comuni e nelle province uno strumento di azione e di intervento. Quando, per esempio, noi reclamiamo l'abolizione del consorzio di bonifica e l'istituzione dell'Ente di sviluppo, pensiamo ad un organismo che si occupi di tutte le iniziative di sviluppo economico e di lotta popolare per obiettivi più limitati e parziali.

E qui veniamo — ha proseguito il segretario regionale del Partito — al ruolo del Comune per portare avanti queste prospettive di sviluppo dell'economia siciliana. Questa battaglia deve trovare nei comuni e nelle province uno strumento di azione e di intervento. Quando, per esempio, noi reclamiamo l'abolizione del consorzio di bonifica e l'istituzione dell'Ente di sviluppo, pensiamo ad un organismo che si occupi di tutte le iniziative di sviluppo economico e di lotta popolare per obiettivi più limitati e parziali.

La politica degli organi governativi ostacola non soltanto le realizzazioni degli Enti Locali ma crea il caos dappertutto, specialmente là dove già esiste, come nel caso degli istituti tecnici.

In questo campo, si deve alla iniziativa dell'Amministrazione provinciale e se l'Amministrazione provinciale è stata affrontata alla radice. Questo si è verificato con la razionalizzazione, l'ammodernamento del vecchio edificio dell'Istituto tecnico per ragioni geometriche. Si è trattato di una operazione indolore, compiuta senza porre in difficoltà l'Istituto che oggi si presenta con un volto nuovo e con nuovissime apparecchiature: l'ope-

A Terni abolito il doppio turno

Il positivo bilancio dell'amministrazione comunale e le remore poste dal governo centrale - 2500 iscritti all'«Industriale»

Dal nostro corrispondente

TERNI, 10.

La piaga che si riproduce in ogni mese d'ottobre, quella del doppio e spesso dei tripli turni di lezione nelle scuole è stata ben medicata dalla politica del Comune di Terni che l'ha tolta di dosso a quanti, alunni e famiglie ne pagavano le conseguenze. Un miliardo e mezzo di lire sono state investite dall'Amministrazione Comunale per la edilizia scolastica.

E' stata una scelta prioritaria, caratterizzata dalla politica della Amministrazione popolare, volta ad offrire a tutti un'aula ove si renda possibile l'istruzione. In questo quadriennio, il Comune di Terni ha realizzato la costruzione di ben dieci edifici, con 106 aule e tre palestre. E' in via di ultimazione un nuovo edificio con 25 aule e sono stati avviati i lavori — oppure sono in via di espletamento le pratiche — per altri 19 edifici con 154 aule. Inoltre, il Comune garantisce la scuola domenicale, attraverso l'onere per l'affitto di locali, per una spesa complessiva di 9 milioni annui, assicurando un'istruzione a doppio turno e limitato soltanto a pochissime classi del centro urbano e che deriva dalla densità della popolazione.

Della situazione scolastica ce ne ha parlato l'assessore alla pubblica istruzione del Comune, il compagno Dante Sotgiu. «Le cifre del bilancio di attività del Comune nel settore della scuola, così come negli altri campi sono abbastanza eloquenti e testimoniano la fedeltà agli impegni assunti per dotare la scuola di edifici razionali e moderni. E' un bilancio che tuttavia non guardiamo acriticamente. Ma se una critica va fatta — ha detto Sotgiu — questa deve essere rivolta all'Amministrazione centrale, al Governo, alla burocrazia statale. Infatti, per le note difficoltà congiunturali, quella che era una politica di sviluppo, sono andate deserte, mentre la lentezza della burocrazia ha ostacolato una remora per lo sviluppo della politica di sviluppo del Comune. Si aggiunga poi il fatto che per l'avvenire i provvedimenti annunciati dal governo di centro-sinistra sono del tutto inadeguati».

La politica degli organi governativi ostacola non soltanto le realizzazioni degli Enti Locali ma crea il caos dappertutto, specialmente là dove già esiste, come nel caso degli istituti tecnici.

In questo campo, si deve alla iniziativa dell'Amministrazione provinciale e se l'Amministrazione provinciale è stata affrontata alla radice. Questo si è verificato con la razionalizzazione, l'ammodernamento del vecchio edificio dell'Istituto tecnico per ragioni geometriche. Si è trattato di una operazione indolore, compiuta senza porre in difficoltà l'Istituto che oggi si presenta con un volto nuovo e con nuovissime apparecchiature: l'ope-

Un miliardo e mezzo per l'edilizia scolastica

Dal nostro corrispondente

TERNI, 10.

La piaga che si riproduce in ogni mese d'ottobre, quella del doppio e spesso dei tripli turni di lezione nelle scuole è stata ben medicata dalla politica del Comune di Terni che l'ha tolta di dosso a quanti, alunni e famiglie ne pagavano le conseguenze. Un miliardo e mezzo di lire sono state investite dall'Amministrazione Comunale per la edilizia scolastica.

E' stata una scelta prioritaria, caratterizzata dalla politica della Amministrazione popolare, volta ad offrire a tutti un'aula ove si renda possibile l'istruzione. In questo quadriennio, il Comune di Terni ha realizzato la costruzione di ben dieci edifici, con 106 aule e tre palestre. E' in via di ultimazione un nuovo edificio con 25 aule e sono stati avviati i lavori — oppure sono in via di espletamento le pratiche — per altri 19 edifici con 154 aule. Inoltre, il Comune garantisce la scuola domenicale, attraverso l'onere per l'affitto di locali, per una spesa complessiva di 9 milioni annui, assicurando un'istruzione a doppio turno e limitato soltanto a pochissime classi del centro urbano e che deriva dalla densità della popolazione.

Della situazione scolastica ce ne ha parlato l'assessore alla pubblica istruzione del Comune, il compagno Dante Sotgiu. «Le cifre del bilancio di attività del Comune nel settore della scuola, così come negli altri campi sono abbastanza eloquenti e testimoniano la fedeltà agli impegni assunti per dotare la scuola di edifici razionali e moderni. E' un bilancio che tuttavia non guardiamo acriticamente. Ma se una critica va fatta — ha detto Sotgiu — questa deve essere rivolta all'Amministrazione centrale, al Governo, alla burocrazia statale. Infatti, per le note difficoltà congiunturali, quella che era una politica di sviluppo, sono andate deserte, mentre la lentezza della burocrazia ha ostacolato una remora per lo sviluppo della politica di sviluppo del Comune. Si aggiunga poi il fatto che per l'avvenire i provvedimenti annunciati dal governo di centro-sinistra sono del tutto inadeguati».

La politica degli organi governativi ostacola non soltanto le realizzazioni degli Enti Locali ma crea il caos dappertutto, specialmente là dove già esiste, come nel caso degli istituti tecnici.

In questo campo, si deve alla iniziativa dell'Amministrazione provinciale e se l'Amministrazione provinciale è stata affrontata alla radice. Questo si è verificato con la razionalizzazione, l'ammodernamento del vecchio edificio dell'Istituto tecnico per ragioni geometriche. Si è trattato di una operazione indolore, compiuta senza porre in difficoltà l'Istituto che oggi si presenta con un volto nuovo e con nuovissime apparecchiature: l'ope-

Comunicato della Federazione comunista ternana

TERNI, 10.

In merito alla notizia della presentazione nelle liste del PSI, dell'ex assessore comunista Mario Caporella, la segreteria della Federazione provinciale di Terni del PCI ha emesso il seguente comunicato:

«Il comunicato con il quale la Federazione del Partito socialista italiano ha annunciato la decisione di porre tra i propri candidati per il Consiglio provinciale Mario Caporella, non meriterebbe alcun commento da parte nostra, se la candidatura non fosse presentata come il risultato di un dissenso politico. Tale dissenso politico, pura invenzione elettorale, non è mai stato espresso dal Caporella, il quale anzi, ripetutamente e recentemente, ha avuto modo di manifestare dissenso e disprezzo per le posizioni del PSI dell'on. Nenni. Il problema ha un rilievo più modesto.

«Il Caporella aderisce alla lista del PSI e rilancia dichiarazioni per la propaganda elettorale (dopo il solo voto) che attraverso una vasta e democratica consultazione del popolo, il PCI aveva deciso di non ripresentare la sua candidatura e dopo che già da alcuni giorni le liste del PCI erano state presentate senza includervi il nome del Caporella. Tale esclusione era avvenuta in base ad un giudizio negativo per quanto riguarda lo scarso impegno e l'insoddisfazione contribuito all'attività dell'Amministrazione provinciale del Caporella. Escluso dalla lista del PCI, il Caporella si è improvvisamente scoperto «socialista da sempre», e trova così modo di essere incluso nelle liste del PSI. Non abbiamo, davanti a questa sua decisione, niente da obiettare, né da rammaricarci, ma quello che avrebbe dovuto essere un «colpo di scena», è risultato invece, alla prova dei fatti, un povero episodio di contenuto personale ed un già fallito tentativo di speculazione anticomunista che solleva soltanto un problema di costume politico».

La medaglia ha le solite due facce: la pregevole, positiva opera degli Enti locali; l'azione negativa del Governo.

Nella foto: la scuola media Dante Alighieri — realizzata da

Alberto Provantini

LOTTA AL CAROVITA!

Risparmierete il

50%

acquistando

IMPERMEABILI - CAPPOTTI - ABITI

per UOMO - DONNA - RAGAZZO

dal 15 ottobre 1964

SPECIALE VENDITA

di CONFEZIONI

MANEDA

PISTOIA - GALLERIA NAZIONALE

Misura disciplinare del PCI ad Anghi

SALERNO, 10. Il Comitato Direttivo della Sezione del PCI di Anghi venuto a conoscenza di un nerescioso episodio, nel quale è stato coinvolto il compagno Giovanni Amante, ha deciso di sospendere cautelativamente dal Partito in attesa di un esame più obiettivo del caso.

Nel piccolo centro e nella campagna coperta

l'abbonamento a

L'Unità

offre alle leghe perenni del Partito il mezzo efficace di lotta contro la disinformazione e la tendenza della stampa padronale e della radio-ty

UNA MOSTRA PERMANENTE

ISMEA

del MOBILE

ANCONA — VIA MARCONI (cavalcavia) — Tel. 513 69

VENDIAMO A PREZZO FISSO

VENDIAMO A PREZZO BASSO

Alcuni esempi:

● SALE DA PRANZO L. 130.000 ● CAMERE (6 porte) L. 220.000
● SOGGIORNI . . . L. 185.000 ● INGRESSI . . . L. 7.000